

Ultimo appuntamento della stagione di danza del Teatro Comunale Città di Vicenza, inserita nel calendario di **Danza in Rete Festival | Vicenza – Schio**; dopo il mix di modernità e folklore, dinamismo e spiritualità, delle “Notti Barbare” della Compagnia Hervé Koubi, ancora una proposta legata alla tradizione rivisitata in chiave contemporanea: sarà il flamenco della **Compagnia María Pagés** con lo spettacolo “**Yo, Carmen**” il protagonista dell’ultima serata della stagione in Sala Grande, **sabato 13 aprile** alle **20.45**. Finale in grande stile dunque, con il flamenco trascinate presentato dalla **Compagnia María Pagés**, un’icona della danza spagnola, un “marchio di garanzia” per il flamenco che la coreografa e danzatrice ha portato con successo in tutto il mondo. Musica dal vivo di grande livello, voce narrante e un’intensa interpretazione tutta al femminile, con la “bailora” e sei danzatrici in scena, saranno gli elementi portanti dello spettacolo, un ritratto inedito, molto intenso, del dramma della bella sigaraia, in grado di andare oltre gli stereotipi dell’eterno femminile, in una rilettura totale e modernissima del personaggio. Lo spettacolo sarà esaltante, un dinamismo senza sosta reso possibile dai corpi “infuocati” delle ballerine nel ritmo feroce del *baile*, un’esperienza che lascerà senza respiro chi danza e chi guarda. Per lo spettacolo di flamenco di sabato 13 aprile restano ancora dei biglietti.

L’incontro con la Danza che abitualmente precede lo spettacolo è previsto al Ridotto **sabato 13 aprile** alle **20.00**; sarà condotto da **Carmen Ermanna Mandelli**, giornalista e attrice di cinema e di teatro, esperta di flamenco (ne ha approfondito l’arte per poi praticarla con grandi maestri), autrice di un’importante monografia su Antonio Gades, massimo ballerino e coreografo del flamenco del ‘900.

Artista sfaccettata e regina del flamenco, **María Pagés** crea i suoi spettacoli nella convinzione che l’arte rappresenti un profondo impegno per la vita e per la memoria. Sempre nel solco della tradizione flamenca, María Pagés apre il suo linguaggio espressivo al dialogo con le altre arti; sono note le sue collaborazioni con letterati, cantanti, danzatori e coreografi come José Saramago, Mikhail Baryshnikov, Plácido Domingo, Sidi Larbi Cherkaoui, Tamara Rojo e Angel Corella. Dopo gli straordinari inizi nella compagnia di Antonio Gades e le celebri partecipazioni alle versioni cinematografiche di *Carmen Story*, *El Amor Brujo* e *Flamenco* di Carlos Saura, è nel 1990 che la *bailora* di Siviglia decide di fondare una sua compagnia con la quale presenta lavori da lei creati in tutto il mondo.

E così “**Yo, Carmen**” non è una nuova versione, tra le tante già esistenti dell’opera di Prosper Mérimée: Carmen diventa per María Pagés un simbolo di una visione del femminile attuale, dove l’indipendenza e l’autoaffermazione si scontrano con le regole ataviche del gioco di coppia. Non a caso inserisce un Yo - lo - al titolo del suo spettacolo: come a dire, Siamo Tutte Carmen.

María Pagés compone un inno alle donne del mondo a partire dal ribaltamento degli stereotipi ideati negli anni dalla lettura maschile del personaggio. La sua creazione è una voce di donna che si alza con forza davanti a noi, nitida e risoluta per esprimere la realtà che affronta, costruisce e sviluppa l’animo femminile.

Accompagnata in scena da altre sei *bailaore*, incarna speranze e dolori, insicurezze e tensioni delle donne di oggi, sempre pronte a lottare con la loro forza innata per i figli, per il lavoro e per l’amore. Sul palcoscenico anche un ensemble di musicisti e cantanti, classici e di flamenco, ad accompagnare le danze corali e gli assoli composti sull’intramontabile partitura di Georges Bizet intervallata da brani del folklore spagnolo. Lo spettacolo si arricchisce poi di testi scritti da donne appartenenti a diverse culture, narrati da una voce esterna, a sottolineare la necessità di ribellione dagli abusi e dalla dipendenza, risultato – afferma Pagés - di un’ancestrale sottomissione ai canoni maschili.

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

Personalità rigorosa ma aperta alle contaminazioni e alle evoluzioni della propria arte, presenza carismatica e dal gesto magnetico Maria Pagés ha usato il flamenco come ponte tra culture diverse con le quali dialogare.

Lo spettacolo **“Yo, Carmen”** coreografia di **María Pagés**, drammaturgia di **El Arbi El Harti** (autori che sono anche i direttori artistici della Compagnia), musica di George Bizet, Sebastián Yradier, Rubén Levaniegos, Sergio Menem, David Moñiz, María Pagés, testi di María Zambrano, Widdad Benmoussa, Akiko Yosano, Marguerite Yourcenar, Margaret Atwood, Belén Reyes, El Arbi El Harti, María Pagés, vede in scena come interpreti: al baile, María Pagés, Marta Gálvez, Julia Gimeno, Nuria Martínez, Virginia Muñoz, Chantal Soler, Tatiana Cuevas; voce di Ana Ramón e Sara Corea; i musicisti Rubén Levaniegos, Isaac Muñoz (alla chitarra flamenca), Chema Uriarte (alle percussioni), David Moñiz (al violino).

Sempre **sabato 13 aprile**, alle **18.00** in **Piazza dei Signori** (sotto la Basilica Palladiana, di fronte al Museo del Gioiello in caso di pioggia) sarà in scena, nell’ambito della programmazione di Danza in Rete Festival | Vicenza – Schio, una performance di **danza urbana** – una produzione del festival – dal titolo **“Equal to Men”**, interprete **Tonia Laterza**, coreografia e set concept di **Roberta Ferrara**. La breve performance (15 minuti di assolo) sarà dedicata al mito delle Amazzoni, le splendide donne guerriere pronte a difendere la propria indipendenza a colpi di spada o tiri di freccia, tanto da essere definite da Omero “uguali agli uomini”, da cui il titolo. La danzatrice Tonia Laterza appartiene alla compagnia pugliese **Equilibrio Dinamico**; è stata nominata “miglior interprete femminile” al premio InDivenire 2018.

I biglietti per lo spettacolo di flamenco si possono acquistare alla Biglietteria del Teatro Comunale, viale Mazzini 39, ([biglietteria@tcvi.it](mailto:biglietteria@tcvi.it) tel. 0444.324442) aperta dal martedì al sabato, dalle 15.00 alle 18.15, sul sito del teatro [www.tcvi.it](http://www.tcvi.it), agli sportelli di Intesa Sanpaolo ex Banca Popolare di Vicenza, tramite l’App TCVI e un’ora prima degli spettacoli. I prezzi sono: 36 euro il biglietto intero, 31 euro il ridotto over 65 e 20 euro il ridotto under 30.